

## CULTURA-E-SPETTACOLI

CRONACA OPINIONI ECONOMIA SPORT ATALANTA CULTURA E SPETTACOLI TEMPO LIBERO

## Roby Facchinetti torna al Teatro Donizetti di Bergamo: «I Pooh? Un'avventura chiusa»

di Rosanna Scardi

Il cantautore presenta il suo nuovo album «Symphony» con 14 classici intramontabili: «Una reunion? Abbiamo fatto la storia della musica, ora senza Stefano non avrebbe senso»



Debutto dalle forti emozioni per **Roby Facchinetti** che inizierà il tour per la presentazione del suo nuovo album «**Symphony**», martedì 22 marzo 2022, alle 21, al **Teatro Donizetti**. «Ci ho suonato un'infinita di volte, **custodisco ricordi bellissimi**, non ho ancora visto il teatro restaurato, ma mi hanno riferito che è meraviglioso — dice entusiasta Facchinetti —. Sarà un concerto speciale, perché con l'**orchestra**, nella mia città e con il desiderio di guardare avanti e voler ricominciare il nostro lavoro pienamente».

L'ex Pooh torna a esibirsi dal vivo in un periodo non facile, carico di preoccupazioni. Qualche giorno fa aveva pubblicato sui social il racconto, **tragico e commosso**, del padre postandone una foto da soldato, mandato, a soli 22 anni, a combattere sul fronte russo nel corso della Seconda guerra mondiale. «Mio papà ha vissuto **momenti spaventosi**, i compagni decisero di dividersi in due gruppi e tirarono a sorte sulla direzione da prendere, si abbracciarono e **non si rivedero mai più**, la fortuna ha voluto che lui tornasse a casa — racconta —. La musica resta la migliore **medicina**, alleggerisce, stempera il dramma, regala sensazioni che fanno stare bene, ho visto filmati di ucraini che suonano nei bunker, nelle piazze delle città bombardate, senza musica sarebbe un mondo peggiore».

«Symphony» contiene **19 pezzi** tra i quali 14 del repertorio classico dei Pooh (come «Uomini soli», «Parsifal», «Pensiero», «Noi due nel mondo e nell'anima») e degli album di Facchinetti, tra cui la ballad «**Rinascero Rinascerei**» e cinque inediti: sono «La grande Madre», scritto da Stefano d'Orazio qualche anno fa, il pezzo autobiografico «La musica è vita», «Che meraviglia» e «Se perdo te» scritti con l'autrice Maria Francesca Polli e «Respiri», pezzo strumentale. Tutti i brani sono eseguiti dall'**Orchestra Ritmica Sinfonica Italiana** e dalla **Budapest Art Orchestra**, dirette dal maestro Diego Basso, che è anche arrangiatore dell'album. Per un totale, compresi i coristi, di un organico di 200 artisti. Alla serata al Donizetti parteciperà la Ritmica Sinfonica Young Orchestra composta da 40 professionisti dai 18 ai 25 anni diretta dal maestro Basso, 10 voci del Coro Pop Art Voice Academy e il soprano Claudia Sasso, che ha calcato i palchi internazionali più importanti. «Le canzoni hanno una nuova veste, gli arrangiamenti in chiave sinfonica rispettano l'anima di questi successi, sono operazioni delicate, dove si rischia di togliere anziché aggiungere, **nulla è scontato nella musica**, bisogna toccare, sentire, decidere — afferma l'ex Pooh —. E il risultato è stato sorprendente, i suoni sono veri, le melodie arrivano al cuore nel modo più forte e completo. Per esempio, non avrei mai immaginato che «Chi fermerà la musica» potesse diventare ancora più rock e potente».

Prosegue intanto il **progetto «Parsifal»** con i casting, a cui hanno già partecipato centinaia di artisti da Francia, Germania e Inghilterra. «È un viaggio stupefacente, che mi ha permesso di conoscere talenti incredibili, che hanno gioia e voglia di fare — anticipa Facchinetti —. La storia del cavaliere senza macchia sarà un'opera di due ore, **imperdibile**». Molti fan sognano una reunion dei Pooh. «I Pooh hanno fatto la storia della musica, **la nostra avventura si è chiusa nel 2016** insieme a Riccardo Fogli, con oltre 550 mila paganti negli stadi, tra cui San Siro, l'Olimpico. E poi non avrebbe senso **senza Stefano**, né sarebbe giusto, rischieremmo di andare a rovinare la nostra storia che è stata più che perfetta», conclude.